



PROVINCIA DI PAVIA

Settore Formazione, Lavoro, Sviluppo e Parità

Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione in attuazione dell' Art. 50 del D.Lgs 10 settembre 2003 n. 276,
DDG Regione Lombardia del 13/7/2005.

Dispositivo regionale di Sperimentazione di percorsi di alta formazione in apprendistato

Indicazioni di priorità a supporto della attribuzione dei punti di competenza della Provincia di Pavia a valere in sede di valutazione ex-ante delle proposte progettuali

Premessa

Il Decreto Legislativo 10 settembre 2003 n. 276, in attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla Legge 30/2003, introduce nella disciplina dell'apprendistato la distinzione in tre tipologie di apprendistato caratterizzate ciascuna da differenti finalità formative, *target* di destinatari e durate nonché, in generale, da una maggiore rilevanza del ruolo formativo delle imprese.

Il D.lgs. 276/03 e s.m.i., nel disciplinare operativamente l'istituto dell'apprendistato, fissa alcuni principi, rinviando alle Regioni e alle Province Autonome la regolamentazione dei profili formativi e, per ulteriori aspetti, alla contrattazione collettiva nazionale e a successivi provvedimenti a carico dello Stato ai fini del completamento del nuovo ordinamento. Ne consegue che la l.30/2003 e il D.lgs 276 non definiscono *ancora* una nuova disciplina *compiuta* dell'apprendistato: nel Decreto viene infatti precisato che "in attesa della regolamentazione del contratto di apprendistato, continua ad applicarsi la vigente normativa in materia" (art. 47, lettera c, comma 3).

La Circolare n. 40 del 14/10/2004 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale precisa che, mentre le altre tipologie di apprendistato non sono oggi pienamente operative in quanto presuppongono una disciplina regionale dei profili formativi da definirsi d'intesa con le parti sociali, è invece "pienamente operativa ... unicamente la disciplina dell'apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione, rispetto al quale è possibile avviare le prime sperimentazioni nei limiti e alle condizioni di cui all'articolo 50 del decreto legislativo n. 276 del 2003".

Il quadro dell'apprendistato in alta formazione in Lombardia ed il ruolo della Provincia

La Regione Lombardia ha iniziato a disciplinare l'apprendistato in alta formazione attraverso un Protocollo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (approvato con DGR n. VII/19023 del 15/10/2004) in cui le parti si impegnano ad avviare una sperimentazione finalizzata all'elaborazione di modelli e *standard* di riferimento che dovranno caratterizzare la regolamentazione e l'applicazione a regime del istituto sul territorio regionale: ai sensi di questo Protocollo è stato emanato, nello scorso mese di luglio, un Dispositivo sperimentale nell'ambito del quale si collocano le presenti indicazioni. Il Dispositivo prevede la presentazione dei progetti entro il 90° giorno dalla data di pubblicazione sul BURL (pubblicazione avvenuta in data 21 luglio 2005) e, per quanto riguarda la valutazione delle proposte, prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti per l'adesione delle Province in funzione delle priorità territoriali, subordinatamente alla presentazione del progetto alle Province 15 giorni prima della scadenza del dispositivo per consentire la valutazione dell'aderenza del progetto alle priorità provinciali di seguito precisate.

Nello specifico, il dispositivo prevede il finanziamento di *progetti-quadro* da avviarsi nel 2005 e da concludersi entro il primo semestre del 2008, finalizzati alla realizzazione dei seguenti percorsi:

a) Master universitari di primo e secondo livello;

b) corsi IFTS.

Le azioni formative coinvolgeranno in una prima sperimentazione 150 apprendisti di età compresa tra i 18 e 29 anni, assunti – appunto - ai sensi dell'Art. 50 del D.lgs. 276/2003.

Il ruolo delle Province all'interno della sperimentazione è – va evidenziato con chiarezza – assolutamente marginale: il dispositivo fa riferimento alla Regione e le Province devono limitarsi alla attribuzione preventiva alle proposte progettuali di 100 punti (su 1000 teoricamente acquisibili dalla singola proposta) in funzione della rispondenza delle proposte medesime a predefinite "priorità territoriali" (ovvero relative al territorio della Provincia).

Vista la particolarità della sperimentazione, la Provincia non ha definito delle vere e proprie priorità territoriali di settore, bensì ha voluto individuare alcuni macrocriteri che aiutino a delineare questa nuova tipologia di apprendistato, pertanto saranno considerati prioritari per la Provincia di Pavia i progetti che prevedono:

- ***Un forte coinvolgimento e integrazione dei soggetti rappresentativi dei sistemi formativi (max 30 punti) e delle imprese in un'ottica di alternanza che renda compatibile formazione e lavoro e valorizzi il contenuto formativo delle esperienze lavorative. Dato atto che i percorsi sperimentali, saranno caratterizzati dall'adozione della metodologia dell'alternanza formativa, basata su una forte integrazione fra percorso realizzato in azienda e percorso realizzato nella struttura formativa, è necessario che i soggetti attuatori della sperimentazione cooperino attivamente sin dalle fasi iniziali della progettazione del percorso sperimentale, prestando una particolare attenzione alla valorizzazione delle imprese come soggetto formativo.***
- ***Una particolare attenzione al Bilancio delle competenze (max 30 punti): come previsto dal dispositivo regionale, il soggetto proponente dovrà impegnarsi, in caso di approvazione e finanziamento, a produrre il piano formativo individuale cui seguirà il piano individuale di dettaglio. Nel piano formativo individuale andranno indicati, il percorso di formazione formale e non formale dell'apprendista nonché la ripartizione di impegno tra formazione aziendale o extra-aziendale. Considerando che la creazione, il mantenimento, lo sviluppo di competenze sono problemi cruciali ai fini dell'aumento dell'efficacia e dell'efficienza dei sistemi produttivi e che, in particolare all'interno di questa sperimentazione, un attento e preciso "Bilancio di Competenze" del soggetto aiuta a favorire lo sviluppo professionale e di carriera del lavoratore.***

- ***Alla valorizzazione del ruolo e della funzione del Tutor aziendale e del Tutor formativo (max40 punti): per il successo della sperimentazione riveste ruolo centrale la funzione dei tutor dell'istituzione formativa e aziendale.***
Una reale integrazione fra i due percorsi di formazione, quello in impresa e quello esterno, impone particolare attenzione nella definizione del ruolo di queste due figure "di sistema" che dovranno collaborare e operare in stretto raccordo.